



**ASSESSORATO FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE,
SCUOLA E UNIVERSITÀ, E TURISMO
DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE,
SCUOLA
E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO**

ALLEGATO 1)

**Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale
ANNO SCOLASTICO 2016/2017**

Sommario

Sommario	2
Analisi di contesto.....	3
Quadro normativo di riferimento	7
I parte - Indirizzi per la programmazione	10
a) Individuazione degli ambiti territoriali funzionali e della presenza di Istituzioni Formative....	10
b) Armonizzazione dei parametri dimensionali delle Istituzioni Formative.....	12
c) Individuazione delle risorse per l’assegnazione del finanziamento alle Istituzioni Formative .	13
II parte - Linee di intervento	14
a) Volume di attività complessivamente svolto da ciascuna Istituzione Formativa e tipologia di percorsi attivabili-.....	14
b) Adesione al sistema nazionale di iscrizioni on line	16
c) Gestione delle attività successive alla chiusura del sistema di iscrizioni on-line	17
III parte - Indicazioni metodologiche e procedurali per l’operatività del sistema	18
a) Articolazione dei percorsi formativi e riconoscimento dei crediti.....	18
b) Monitoraggio e valutazione	23
1. Monitoraggio procedurale.....	24
2. Monitoraggio fisico.....	24
3. Monitoraggio finanziario	24
c) Controlli in itinere ed ex post.....	24
d) Gestione Amministrativo – Contabile	25
IV parte – Indirizzi per la relazione annuale	27
V parte - Percorsi rivolti a giovani diversamente abili	28
Percorsi rivolti a giovani diversamente abili.....	28
VI parte - Sperimentazione del sistema duale.....	28

Analisi di contesto

Il “Piano annuale degli interventi del sistema educativo regionale” è redatto ai sensi dall’articolo 8 e dell’articolo 11, comma 2, della legge regionale 20 aprile 2015 n. 5.

Il Piano disciplina gli aspetti programmatici, organizzativi e gestionali dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati dal sistema della formazione professionale (a gestione diretta e in regime convenzionale), individuando anche le risorse disponibili e i criteri di ripartizione delle stesse.

Si rivolge anche alle Istituzioni del sistema di istruzione (Istituti professionali), che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) in regime di sussidiarietà, per quanto concerne le sezioni relative al monitoraggio, alla valutazione e alla reportistica delle attività.

La normativa nazionale prevede che il sistema scolastico, costituito da Istituti Professionali, Istituti Tecnici e Licei, possa rilasciare esclusivamente diplomi di istruzione secondaria superiore al termine di un percorso di 5 anni.

Gli studenti dopo la scuola media possono quindi scegliere tra un percorso di 5 anni di istruzione superiore presso un Liceo, un Istituto Tecnico o un Istituto Professionale per conseguire un diploma di istruzione secondaria superiore ed un percorso di 3 anni di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per conseguire una qualifica professionale regionale riconosciuta a livello nazionale ed europeo.

Nel sistema si colloca anche l’apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale che rappresenta il canale in cui i giovani, a partire dai 15 anni di età, possono assolvere l’obbligo di istruzione/diritto-dovere.

E’ previsto il riconoscimento di crediti per realizzare passerelle che permettono il passaggio dalla scuola all’Istituzione formativa e viceversa, senza dover sostenere esami e, dopo il conseguimento della qualifica dei percorsi di IeFP, è possibile proseguire la formazione nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IFTS) o nell’istruzione superiore (i corsi degli Istituti Tecnici Superiori e l’università) attraverso la frequenza di un IV e V anno in un percorso di istruzione e il superamento dell’esame di stato.

Prima della riforma della legge 28 marzo 2003 n. 53 le Qualifiche rilasciate dalle Regioni avevano un valore solo territoriale e non erano equiparabili ai titoli di studio rilasciati dalla scuola.

Ora, con l’ingresso dell’IeFP nel sistema educativo, sia le Qualifiche, sia i Diplomi professionali diventano titolo valido - al pari di quelli scolastici - per l’assolvimento dell’obbligo di istruzione/diritto dovere di istruzione e formazione. Sono poi spendibili e riconoscibili su tutto il territorio nazionale, perché riferiti a standard comuni, concordati tra le Regioni e approvati con Accordi Stato Regioni o in Conferenza Unificata. Il loro riferimento ai livelli europei (III° livello EQF per la Qualifica e IV° per il Diploma), li rendono inoltre riconoscibili anche nell’ambito più vasto della Comunità Europea.

Un altro passaggio rilevante per l’attuazione della riforma è rappresentato dall’approvazione del D.P.R. 15 marzo 2010 n. 87 “Regolamento recante norme concernenti il riordino dell’istruzione professionale”, che, all’art. 2, comma 3, prevede che gli Istituti professionali possano svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo

integrativo e complementare rispetto al sistema di Istruzione e Formazione Professionale, di cui al capo III del decreto legislativo n.226/2005, ai fini del rilascio delle qualifiche e dei diplomi professionali inclusi in un repertorio nazionale previsto dall'art.13 della citata legge n.40/2007, e dall'Intesa in sede di Conferenza Unificata, rep. Atti n. 129/CU del 16 dicembre 2010, riguardante l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale,

I percorsi di qualifica di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), sia se realizzati all'interno degli IPS, sia dalle Istituzioni Formative in regime convenzionale e/o a gestione diretta, rappresentano l'offerta unitaria sul territorio regionale.

Tale unitarietà è assicurata dai seguenti elementi:

- rispondenza dei percorsi a quanto previsto nell'Intesa in Conferenza Unificata Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 recepita dal Decreto Ministeriale 4 del 18 gennaio 2011;
- conseguimento da parte degli studenti delle unità di competenza previste per l'obbligo di istruzione, ai sensi del DM 139/07;
- individuazione nelle qualifiche regionali del riferimento per la programmazione dell'offerta del Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale, per la progettazione e realizzazione dei percorsi e per il rilascio delle qualifiche professionali e la certificazione delle competenze acquisite dai giovani; le qualifiche regionali di riferimento sono quelle di cui all'Accordo del 27/07/2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e all'Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 1 lettera d) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e all' Accordo del 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le P. A. di Trento e Bolzano, riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in conferenza stato regioni del 27 luglio 2011. Accordo ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281;
- conseguimento da parte degli studenti delle competenze previste dalle qualifiche di cui ai citati Accordi del 27/07/2011 e del 19 gennaio 2012;
- attività educative affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento e ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno 5 anni nel settore professionale di riferimento (ai sensi dell'art. 19 D.lgs. n. 226/05).

La Regione Lazio, pur avendo aderito nel 2003 prima alla sperimentazione dei percorsi di IeFP e poi realizzato le attività ordinamentali, non aveva ancora regolato con legge regionale tale sistema.

Con la legge regionale 20 aprile 2015 n. 5 “Disposizioni sul Sistema Educativo Regionale di Istruzione e Formazione Professionale “, la Regione Lazio ora dispone di una organica disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale quale percorso di pari rilevanza per adempiere al diritto-dovere all'istruzione.

Il testo sancisce in capo alla Regione la titolarità delle funzioni di normazione, pianificazione e regolamentazione del sistema, oltre che di reperimento delle risorse per il suo funzionamento.

L'articolo 8 stabilisce che “La Giunta regionale, entro il 30 giugno di ciascun anno, adotta il piano annuale degli interventi del sistema educativo regionale”.

Con gli strumenti operativi fissati dalla nuova legge regionale è possibile quindi intervenire per rendere il Sistema Educativo della Regione Lazio in grado di offrire una risposta educativa di alta qualità per raggiungere gli obiettivi stabiliti.

Nel Lazio il 79% degli allievi iscritti al III anno nelle Istituzioni Formative raggiunge la qualifica, dato in linea con il dato nazionale che registra un 82% di successo formativo. Da sempre l'istruzione e formazione professionale rappresentano un baluardo contro la dispersione scolastica come confermano anche gli ultimi dati ufficiali del MIUR che mettono chiaramente in evidenza la presenza di tassi più bassi di dispersione scolastica laddove il sistema di istruzione e formazione professionale è presente in maniera consistente, efficiente e costante.

Nel Lazio infatti, il tasso di abbandono è al 13%, ancora alto rispetto al traguardo del 10% fissato dagli obiettivi di Europa 2020, ma significativamente più basso rispetto alla media italiana del 17,6%.

Il dialogo e confronto partenariale, a livello istituzionale e con le Istituzioni Formative, assumono rilevanza cruciale per il conseguimento di obiettivi di efficienza, efficacia, omogeneità delle prestazioni e copertura territoriale e individuale della domanda di formazione, al fine di garantire agli studenti e alle famiglie parità di opportunità e qualità della formazione ricevuta.

Allo stesso tempo l'offerta educativa, per essere presente in modo capillare e possedere caratteristiche sempre crescenti di qualità e affidabilità, ha bisogno di regole certe, procedure snelle e continuità di risorse.

Su questo versante, la legge regionale del 2015 ha introdotto la necessaria certezza riguardo alle risorse regionali, fissandone l'entità annuale, che tuttavia si rivela da sola non sufficiente a soddisfare pienamente la crescente domanda di iscrizione ai percorsi triennali: assume quindi un rilievo particolare l'esigenza di ottimizzare la qualità dell'offerta scolastico-formativa.

Il concorso delle risorse nazionali e il contributo addizionale del Fondo sociale europeo, concorrono alla creazione di una disponibilità di risorse rilevante, da gestire con oculatazza e adeguati meccanismi gestionali.

La delicata fase di assegnazione delle risorse pubbliche richiede una base conoscitiva in grado di valutare l'affidabilità del sistema e di fornire una misura dell'efficacia degli interventi; l'efficienza della spesa pubblica deve essere connessa alla misura della sua reale capacità di raggiungere gli obiettivi cioè di aumentare le possibilità occupazionali e allo stesso tempo assicurare la piena partecipazione ai diritti di cittadinanza attiva di soggetti giovani, anche in un'ottica di lotta alla dispersione formativa ed all'esclusione sociale.

In quest'ultima prospettiva diventa cruciale lo sviluppo di un sistema informativo snello ed affidabile, che supporti la programmazione delle attività e accompagni la loro realizzazione e conclusione.

Il Piano annuale 2016/2017 si inserisce in una fase delicata del processo di riorganizzazione e riordino delle funzioni e dei compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e delle Amministrazioni delle Aree Vaste, in applicazione delle disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della l.r. 31 dicembre 2015, n. 17 - Legge di stabilità regionale 2016.

Tale processo, nel campo di competenza del diritto allo studio e formazione, riguarda la riallocazione del personale provinciale nella struttura regionale, la riassegnazione di strutture ed

attrezzature dei centri provinciali di formazione professionale con tutti i conseguenti passaggi di subentro nei contratti a titolarità provinciale.

In continuità con gli anni precedenti, alle Amministrazioni delle Aree Vaste e alla Città metropolitana di Roma Capitale è delegata la gestione, previa convenzione con la Regione, delle strutture di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), della legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 (Ordinamento della formazione professionale) e successive modifiche, nonché la stipula delle convenzioni di cui all'articolo 33 della l.r. 23/1992.

Analogamente, alle Amministrazioni delle Aree Vaste e alla Città metropolitana di Roma Capitale è delegata la gestione, previa convenzione con la Regione, delle Istituzioni Formative di cui all'articolo 7, comma 1, lettere a) e c), della legge regionale 20 aprile 2015, n. 5 (Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale), nonché l'assegnazione delle risorse di cui all'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2015.

Quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo di riferimento per i percorsi triennali di IeFP è il seguente:

- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante la “Definizione delle norme generali sul diritto dovere all’istruzione e alla formazione, a norma dell’articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53”;
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53".
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 622, che prevede l’innalzamento a 10 anni dell’obbligo di istruzione e art. 1, comma 624, come modificato a norma della legge 133/2008.
- Legge 2 aprile 2007, n. 40, contenente, all’articolo 13, disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico professionale e di valorizzazione dell’autonomia scolastica, con particolare riferimento al comma 1quinquies.
- Decreto MIUR 22 agosto 2007, n. 139, recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione che prevede, tra l’altro, “l’equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell’identità dell’offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzo di studio”.
- Intesa del 20 marzo 2008, tra il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Ministero della pubblica istruzione e Ministero dell’università e della ricerca, le Regioni, Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi.
- Decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008, n. 133, articolo 64, comma 4bis, che modifica l’articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che prevede l’assolvimento del nuovo obbligo di istruzione anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del d.lgs. 226/2005 e, sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute, nei percorsi sperimentali di cui all’Accordo quadro in sede di Conferenza Unificata 19 giugno 2003.
- Decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76 recante: Primi interventi urgenti per la promozione dell’occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti (GU Serie Generale n.150 del 28-6-2013).
- Decisione relativa al “Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass)” del 15 dicembre 2004; (scadenza 27 agosto).
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente EQF del 23/4/ 2008.
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 giugno 2009 sull’istituzione di un sistema europeo di crediti per l’istruzione e la formazione professionale ((ECVET).
- Accordo del 20 dicembre 2012 tra Governo, Regioni e Province autonome sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008.
- Decreto MIUR 27 gennaio 2010, n. 9 sulla certificazione dell’obbligo di istruzione assolto nel sistema scolastico e nei percorsi triennali di IeFP
- Intesa in sede di Conferenza Unificata, rep. Atti n. 129/CU del 16 dicembre 2010, riguardante l’adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 13, comma 1-quinquies, del decreto legge 31 gennaio, n. 7, convertito dalla legge 2 aprile 2007, n. 40.

- Accordo del 27/07/2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.
- Accordo del 27/07/2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 1 lettera d) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.
- Decreto Interministeriale del 11/11/2011 di recepimento dell'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le P. A. di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, sancito in sede di conferenza Stato Regioni il 27 luglio 2011.
- Accordo del 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le P. A. di Trento e Bolzano, riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in conferenza stato regioni del 27 luglio 2011. Accordo ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281.
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92;
- Documento di indirizzo delle Regioni e Province Autonome concernente: Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), approvato in IX Commissione il 22 gennaio 2014 e in sede di Conferenza delle Regioni il 21 febbraio 2014;
- Legge regionale 20 aprile 2015 n. 5, Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale;
- Legge regionale 31 dicembre 2015 n. 17, Legge di stabilità regionale 2016, Art. 7 Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e successivo riordino delle funzioni e dei compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei comuni. Disposizioni in materia di personale”;
- Accordo del 17 dicembre 2015 tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e la Regione Lazio per le iscrizioni on line degli studenti nei percorsi di istruzione e formazione professionale;
- Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 12 gennaio 2016, recante “Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto sperimentale “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale”;
- Protocollo di intesa del 13 gennaio 2016 tra Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Lazio, per l'attuazione della sperimentazione concernente il sistema duale;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 231 del 10/5/2016 “Accordo sul progetto sperimentale recante “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale”. – Adozione Linee Guida “Azione di sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio”;
- Determinazione n. G06261 del 1 giugno 2016 concernente “Accordo sul progetto sperimentale recante “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale”. – Invito alla presentazione dei progetti in attuazione della Sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio – Impegno di € 7.094.632,00 a valere sui capitoli di bilancio F21119 e F21120”;
- Circolare MIUR 22 del 21/12/2015, avente ad oggetto: Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle

scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2016/2017;

- Circolare Regione Lazio n 21529 del 15 gennaio 2016 avente ad oggetto: Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale validi per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione professionale. Iscrizione alle prime annualità anno formativo 2016/2017.

- Circolare Regione Lazio n 149562 del 21 marzo 2016 concernente: Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale validi per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione professionale. Iscrizioni alle prime annualità anno formativo 2016/2017 circolare prot. n. 21529 del 15 gennaio 2016.

I parte - Indirizzi per la programmazione

a) Individuazione degli ambiti territoriali funzionali e della presenza di Istituzioni Formative

Come stabilito dalla Legge regionale 31 dicembre 2015 n. 17, Legge di stabilità regionale 2016, Art. 7 “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014, n. 56”, è confermato, quale ambito territoriale funzionale, il livello territoriale coincidente con quello delle Amministrazioni delle Aree Vaste (ex Province) e, per Roma, con la Città metropolitana di Roma Capitale.

Fermo restando il contesto territoriale di riferimento così individuato, i principali obiettivi da perseguire nel prossimo triennio sono sintetizzabili nel seguente modo:

- assicurare l’effettiva disponibilità sul territorio dell’offerta formativa, da calibrare in funzione della domanda esistente e delle vocazioni economiche e produttive dei territori, anche ricorrendo alla leva della sussidiarietà integrativa del canale scolastico;
- dare la possibilità effettiva della scelta del canale della formazione professionale ai giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, favorendo l’assolvimento del diritto-dovere all’istruzione e formazione professionale;
- approntare, per motivare gli studenti all’apprendimento, un modello didattico ed educativo più rispondente alle loro aspirazioni;
- realizzare la complementarità tra il canale della IeFP e l’istruzione secondaria superiore, per garantire agli studenti il diritto di scelta e facilitare l’accesso nel mondo del lavoro del lavoro nazionale ed europeo;
- fornire una formazione professionalizzante, in grado di favorire il proseguimento nella filiera scolastica e/o facilitare il collocamento nel mercato del lavoro;
- contribuire alla riduzione dei fenomeni di abbandono e di dispersione scolastica.

Per il conseguimento degli obiettivi appena evidenziati e per riscontrare adeguatamente la domanda di istruzione e formazione professionale (IeFP), è necessario preliminarmente verificare la presenza e operatività di un congruo numero di Istituzioni Formative (IF) nel territorio regionale.

Devono essere quindi espletate a livello amministrativo le procedure necessarie per l’individuazione dell’offerta scolastico-formativa di IeFP sul territorio, sia in termini di Istituzioni Formative che di percorsi offerti, integrando i dati della sussidiarietà integrativa del canale scolastico con quelli del sistema della formazione, tradizionalmente attivo nella Regione.

Concorrono alla composizione dell’offerta scolastica e formativa per l’anno scolastico-formativo 2016-2017 i soggetti del sistema educativo regionale di cui all’art. 7 della legge regionale 5/2015.

Si riportano qui di seguito le Istituzioni Formative in regime convenzionale ed a gestione diretta delle Amministrazioni delle Aree Vaste e della Città metropolitana di Roma Capitale, che sono state già individuate nell’anno formativo 2015/2016:

Istituzioni Formative in regime convenzionale

1. Associazione Centro Elis
2. CIOFS Lazio
3. Città di Anzio
4. CNOS FAP Lazio
5. Comune di Monterotondo
6. Associazione Capodarco Roma Formazione Onlus

7. ENDO FAP Lazio
8. ENGIM San Paolo
9. Fondazione San Gerolamo Emiliani
10. Formalba S.r.l.
11. Roma Capitale
12. Tivoli Forma S.r.l.

Istituzioni Formative a gestione diretta degli Enti territoriali

1. Agenzia Provinciale Frosinone Formazione
2. Agenzia Provinciale “Latina Formazione e Lavoro”
3. Istituzione Formativa Rieti
4. Città metropolitana di Roma Capitale
5. Amministrazione Area Vasta Viterbo

Anche per l’anno scolastico 2016/2017 l’individuazione delle Istituzioni Formative avviene con riferimento a quanto previsto dall’articolo 1, comma 2, del decreto interministeriale 29 novembre 2007 e dall’articolo 7, comma 1, lettera d) della Legge regionale n. 5/2015; ciò nelle more della definizione del processo di riorganizzazione e riordino delle funzioni e dei compiti di Roma Capitale.

Le Istituzioni Formative devono possedere requisiti e caratteristiche prescritti dalla normativa in materia e conformarsi agli standard fissati al punto b) dell’art.7 comma 4 e garantire l’osservanza delle vigenti disposizioni in materia di:

1. Livelli essenziali delle prestazioni di cui al Capo III del d.lgs. 226/2005;
2. Qualità dei processi formativi e di orientamento;
3. Revisione e certificazione della contabilità;
4. Protezione dei dati personali;
5. Appalti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di beni;
6. Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
7. Tracciabilità finanziaria;
8. Applicazione del CCNL.

I percorsi di IeFP per l’assolvimento del diritto-dovere all’istruzione e formazione professionale sono indirizzati ai seguenti destinatari:

- giovani che hanno superato l’esame di stato della scuola secondaria di primo grado;
- giovani che al 31 dicembre dell’anno in cui iniziano il percorso di IeFP non hanno compiuto 16 anni di età;
- giovani di età superiore, pluribocciati e/o provenienti da altri istituti scolastici, che non hanno assolto il diritto-dovere all’istruzione e alla formazione.

Le classi delle prime annualità sono formate da un numero minimo di 20 allievi e da un numero massimo di 25; in via prioritaria compongono le classi gli studenti che si sono iscritti con le modalità previste dalla Circolare Regione Lazio prot. 21529 del 15 gennaio 2016 avente ad oggetto: “Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale validi per l’assolvimento del diritto dovere all’istruzione e formazione professionale. Iscrizione alle prime annualità anno formativo 2016/2017”.

Nei casi in cui le domande di iscrizione presentate ad un’Istituzione Formativa non fossero sufficienti per la composizione di classi di almeno 20 allievi, al fine primario di contrastare il

fenomeno del fallimento formativo precoce, è consentito alle altre Istituzioni Formative di accogliere tali domande alle seguenti condizioni e limiti:

- che il numero massimo delle classi di prima annualità per ciascuna Istituzione Formativa non sia superiore al numero delle classi di prima annualità dalla stessa attivate nell'anno scolastico e formativo 2015/16;
- che il numero massimo di allievi per classe non sia superiore alle 25 unità;
- che l'inserimento avvenga entro e non oltre la data di completamento del 10% della durata prevista per ciascuna annualità.

Le Istituzioni Formative in regime convenzionale individuate con procedura di evidenza pubblica, emanata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale, devono elaborare progetti specifici, in relazione all'utenza effettivamente frequentante, riportanti gli obiettivi, le finalità, gli strumenti, le modalità realizzative, i tempi di attuazione, infra o extra orario scolastico.

Le Istituzioni Formative a gestione diretta delle Amministrazioni delle Aree Vaste devono parimenti elaborare progetti specifici, in relazione all'utenza effettivamente frequentante, riportanti gli obiettivi, le finalità, gli strumenti, le modalità realizzative, i tempi di attuazione, infra o extra orario scolastico.

Nel presente Piano annuale è anche individuata l'offerta di percorsi formativi e professionalizzanti per persone con disabilità. La tipologia di utenza interessata e la garanzia dell'efficacia degli interventi invocano infatti le medesime esigenze di stabilità e continuità riconducibili ai percorsi di diritto-dovere e richiedono caratteristiche strutturali degli enti, metodologie didattiche e piani di attività collaudati, sulla falsariga delle esperienze positivamente maturate nel corso degli anni.

b) Armonizzazione dei parametri dimensionali delle Istituzioni Formative

Nel rispetto dei principi generali sopra enucleati, come richiamati dall'articolo 1 della legge regionale n 5/2015, è necessario che le Istituzioni Formative che gestiscono le attività di IeFP posseggano requisiti dimensionali relativi alle sedi e alle figure professionali armonizzati e dunque omogenei a livello regionale. I seguenti parametri rappresentano gli standard minimi di riferimento.

Per garantire la qualità dell'offerta formativa e di orientamento e assicurare nel contempo la razionalizzazione ed efficientamento della spesa, le Istituzioni Formative pertanto dovranno garantire la presenza di un numero sufficiente di figure di governo e di sistema e possedere, in maniera singola o associata, la capacità di realizzare percorsi di IeFP per almeno:

- 360 studenti, ripartiti su più sedi formative, per un totale di 18 percorsi;
- 120 studenti, ripartiti su una singola sede formativa, per un totale di 6 percorsi.

Tenuto conto inoltre che la durata dei percorsi di IeFP è fissata in 1056 ore/anno e che il numero minimo di allievi è pari a 20 unità, i parametri standard riguardanti il personale (formatore e non), rapportati ai volumi di attività, sono fissati come da tabella che segue:

Parametri Standard Sedi e Personale

Riferimenti	peso %	Più sedi formative	Nr. Unità di Personale	Sede unica	Nr. Unità di Personale
Figure professionali		18 percorsi, per totale ore corso		6 percorsi, per totale ore corso	
Ore di docenza frontale		19.008		6.336	

Ore di tutoraggio rispetto a docenza, max.	10%	1.908		634	
Totale ore		20.916		6.970	
n° formatori (docenza frontale+ tutor)			26		8
N° figure di governo e di sistema, rispetto formatori, max.	50%		13		4
Totale formatori + governo e sistema			39		12
N° amministrativi, rispetto al restante personale, max.	20%		8		2.5
Totale personale			47		14.5

A fronte della candidatura delle Istituzioni Formative a realizzare percorsi triennali di IeFp e della scelta delle famiglie e dei ragazzi effettuata nella fase di iscrizione, seguono le procedure di accertamento del possesso dei requisiti, il cui esito positivo consente di avviare effettivamente le attività. L'accertamento verte sulla sussistenza dei suddetti requisiti e parametri funzionali, così come sugli altri requisiti stabiliti dalla normativa vigente in materia di accreditamento e di realizzazione di percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale.

c) Individuazione delle risorse per l'assegnazione del finanziamento alle Istituzioni Formative

Per l'anno scolastico 2016/2017 il finanziamento dei percorsi è assicurato da fondi di bilancio regionali, da fondi di provenienza statale (art. 68 comma 4 della legge 144 del 1999 (MLPS) e dal Fondo Sociale Europeo POR FSE Lazio 2014-2020.

La legge regionale 20 aprile n 5, infatti, all'articolo 12 *Disposizioni finanziarie*, stabilisce che agli oneri derivanti dall'attuazione della legge stessa concorrono per ciascuna delle annualità del triennio 2015-2017 le risorse finanziarie proprie della Regione, valutate in € 23.672.500,00 nonché le risorse derivanti da assegnazioni statali e comunitarie.

Le risorse statali, per il finanziamento dei percorsi triennali finalizzati all'assolvimento del diritto dovere nell'istruzione e formazione professionale, vengono trasferite ogni anno dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'art. 68 della Legge 144/1999, s.m.i. sulla base di criteri di ripartizione tra regioni che tengono conto del numero degli allievi frequentanti e del numero degli allievi qualificati nell'anno scolastico formativo precedente.

Le risorse del Fondo Sociale Europeo afferiscono agli obiettivi tematici 8 e 10 del POR Lazio 2014-2020 e sono finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa di percorsi triennali di IeFP e al sostegno delle azioni, anche individualizzate, funzionali al successo formativo e alla prevenzione e contrasto dell'abbandono scolastico e della dispersione formativa, ovvero destinate alla copertura di attività integrative e complementari e/o alla copertura di attività curricolari interne alla durata dei corsi, quali accompagnamento, orientamento, valutazione, tirocini.

Il plafond così determinato consente l'avvio delle prime annualità e la prosecuzione e conclusione delle annualità precedenti.

L'esigenza di garantire un'offerta formativa di qualità, unitamente alla necessità di razionalizzare le procedure e di mantenere comunque il sistema affidabile e sicuro, ha portato nel tempo ad

identificare nell'utilizzo di un costo unitario e nella fissazione di parametri di riferimento (base capitaria) le modalità più idonee di gestione, rendicontazione e controllo.

Si tiene infatti conto della natura dell'attività finanziata che rientra nell'ambito degli interventi di interesse pubblico generale. I percorsi realizzati dalle Istituzioni Formative costituiscono l'ossatura dell'offerta formativa regionale nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione e formazione (la cui responsabilità è in capo alla Regione) e permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio obbligatorio, idoneo all'acquisizione di competenze strutturate e funzionale al successivo ingresso nel mercato del lavoro.

Ai fini predetti e a garanzia dell'esistenza e disponibilità di un'offerta formativa di qualità, è richiesto alle Istituzioni Formative un investimento costante sulle competenze interne e sull'adeguatezza delle risorse umane, strumentali e strutturali.

Si tratta quindi di rendere possibile il consolidamento e la sostenibilità di questa tipologia di offerta formativa con la contestuale esigenza di determinazione del finanziamento a consuntivo rapportato ai risultati effettivi conseguiti.

Il criterio di assegnazione delle risorse, giusto quanto previsto dall'articolo 8, comma 2, lettera c), della l.r. n. 5/2015, alle Istituzioni Formative è su base capitaria per allievo frequentante, nella misura di €4.600,00 per le Istituzioni Formative in regime convenzionale e di € 3.800,00 per le Istituzioni Formative facenti capo direttamente alle Amministrazioni delle Aree Vaste e alla Città Metropolitana di Roma capitale.

Per la gestione, rendicontazione e riconoscimento dei fondi a consuntivo è utilizzato il sistema di costi standard, corrispondenti alla quota capitaria rapportata ai risultati effettivamente ottenuti, sia in termini di allievi che hanno utilmente completato il percorso, sia in termini di corsi effettivamente conclusi.

Le Istituzioni Formative saranno oggetto di operazioni di verifica nel corso della realizzazione del progetto da parte Amministrazioni delle Aree Vaste e della Città Metropolitana di Roma Capitale.

Le Istituzioni Formative garantiscono la conservazione e la disponibilità della documentazione amministrativa e contabile, per tutte le attività realizzate, sino a 3 anni dalla chiusura del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020.

II parte - Linee di intervento

a) Volume di attività complessivamente svolto da ciascuna Istituzione Formativa e tipologia di percorsi attivabili-

Al fine di ottimizzare le risorse e garantire il doveroso rispetto dei vincoli di bilancio-è necessario predeterminare i volumi massimi che possono essere attribuiti a ciascuna istituzione formativa.

Tuttavia il concomitante e primario obiettivo-responsabilità di garantire la partecipazione aperta all'istruzione e formazione a ciascun ragazzo comporta la necessità di mantenere un approccio flessibile e pronto a fronteggiare le dinamiche concrete determinate dal fatto che la fase della "scelta" è complessa e delicata ed è soggetta a ripensamenti e cambiamenti non sempre preventivabili a priori.

I criteri di determinazione dei volumi di attività per le Istituzioni Formative presenti nel catalogo di IeFP, che rispondono anche ad esigenze di copertura territoriale e di diversificazione delle tipologie di attività, si possono così enucleare:

- il n. percorsi e di allievi massimo autorizzabile, per ciascuna Istituzione formativa, è uguale a quello autorizzato nell'anno precedente
- il n. allievi minimo e massimo finanziabile è pari a 20-25;

Le tipologie di percorsi formativi che attualmente sono in corso sono invece sintetizzate nella tabella seguente:

Tipologia di percorso
OPERATORE GRAFICO - STAMPA E ALLESTIMENTO
OPERATORE GRAFICO - MULTIMEDIA
OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - RIPARAZIONI PARTI E SISTEMI MECCANICI ED ELETTROMECCANICI DEL VEICOLO A MOTORE
OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATURA
OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETICA
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - PREPARAZIONE PASTI
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - SALA E BAR
OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA - STRUTTURE RICETTIVE
OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - RIPARAZIONI DI CARROZZERIA
OPERATORE ELETTRICO
OPERATORE ELETTRONICO
OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI
OPERATORE MECCANICO
OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE
OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE

Tali tipologie potranno subire variazioni poiché in relazione a fabbisogni territoriali e occupazionali emergenti e alla composizione della domanda di formazione, sarà necessario quindi considerare la possibilità di ampliamento ad altre figure previste nel Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale relativa ai percorsi di IeFP.

La possibilità di avviare nuove tipologie di percorsi rispetto a quelli finora proposti e realizzati è quindi esaminata e autorizzata dalla Direzione Regionale competente in materia di IeFP.

Le risorse disponibili per l'annualità 2016/2017, finalizzate alla realizzazione dei percorsi di IeFP e delle connesse attività, ammontano a complessivi € **47.110.344,12**, alla cui copertura concorrono:

- quanto a € **23.672.500,00**, i fondi regionali iscritti in bilancio di previsione al programma 02 "Formazione professionale" della missione 15 ;"Politiche per il lavoro e la formazione professionale" capitolo F21900;
- quanto a € **15.421.411,00** i fondi derivanti da assegnazioni statale ai sensi dell'articolo 68, comma 4, della legge 17 maggio 1999, n. 144 e s.m.i., capitolo F21115;
- quanto a € **8.016.433,12**, i fondi europei, a valere sul POR Lazio 2014-2020 FSE, relativamente alle attività integrative.

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 8, comma 2, lettera c), della L.R. n. 5/2015, l'assegnazione dei finanziamenti alle Istituzioni Formative per l'anno scolastico 2016/2017 è effettuata su base capitaria per frequentante, correlata al principio del costo standard.

Quanto alla ripartizione territoriale delle risorse, ipotizzando un numero di allievi conforme a quello della precedente annualità, è determinata come segue:

Ripartizione risorse Percorsi Triennali di IeFP anno scolastico 2016/2017				
Ambito territoriale	risorse regionali	risorse nazionali	risorse FSE	
Città Metropolitana Roma Capitale regime convenzionale	€ 17.517.313,8505	€ 11.411.625,155964	€ 5.932.046,675450	€ 34.860.985,681914
Città Metropolitana Roma Capitale gestione diretta	€ 645.364,4295	€ 420.421,590964	€ 218.545,603004	€ 1.284.331,623468
Area Vasta Frosinone	€ 1.670.582,5285	€ 1.088.298,227117	€ 565.724,495138	€ 3.324.605,250755
Area Vasta Latina	€ 2.114.392,1913	€ 1.377.417,298404	€ 716.015,781629	€ 4.207.825,271282
Area Vasta Rieti	€ 701.567,6790	€ 457.035,104960	€ 237.578,218518	€ 1.396.181,002478
Area Vasta Viterbo	€ 1.023.279,3213	€ 666.613,622592	€ 346.522,346262	€ 2.036.415,290103
Totale	€ 23.672.500,00	€ 15.421.411,00	€ 8.016.433,12	€ 47.110.344,12

Poiché il numero di allievi frequentanti è soggetto a variazioni derivanti da più tipologie di eventi, descritti nei successivi paragrafi b) e c), la ripartizione stessa potrà subire delle rimodulazioni successivamente all'avvio delle attività programmate.

Alla gestione amministrativa della fase di riallocazione delle risorse provvede la Direzione Regionale competente in materia di Istruzione e Formazione professionale.

b) Adesione al sistema nazionale di iscrizioni on line

L'art. 7, comma 28, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, stabilisce che le iscrizioni al primo anno delle scuole statali di ogni ordine e grado avvengono esclusivamente in modalità on line attraverso un apposito applicativo che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca mette a disposizione delle scuole e delle famiglie. Il MIUR ha messo a disposizione, a titolo gratuito alle Regioni, un'applicazione che consente di effettuare l'iscrizione on line degli alunni che, al termine della scuola secondaria di I grado, si iscrivono ai corsi di Istruzione e Formazione professionale.

La Regione Lazio ha aderito a tale proposta ed è stato quindi sottoscritto un accordo tra le Amministrazioni in data 17 dicembre 2015.

Le linee generali in cui si esplica tale procedura si possono così sintetizzare:

1. la Regione definisce e rende disponibile al sistema l'offerta formativa di IeFp attualmente esistente sul territorio (costituita, come previsto dalla legge n. 5/2015 dai soggetti di cui all'art. 7 della legge regionale 5/2015). In particolare la Regione fornisce l'anagrafe dei Centri di Formazione Professionale (CFP) completa dell'associazione alle figure professionali.
2. la Regione procede alla personalizzazione del modulo di iscrizione sulla base di un modello standard predisposto dal MIUR, attraverso una funzionalità disponibile in ambiente SIDI.
3. sulla base delle disposizioni dettate dalla Regione con propria circolare, le famiglie visualizzano i modelli personalizzati e accedono al portale delle Iscrizioni OnLine. Le famiglie hanno a disposizione fino a 3 scelte, che possono essere, indifferentemente, CFP e/o scuole.
4. una volta terminato il periodo delle iscrizioni si passa alla gestione sul SIDI delle domande inoltrate da parte dell'utente abilitato del CFP, attraverso le funzioni rese disponibili. In particolare, gli utenti CFP possono registrare l'esito della valutazione della domanda: accettata (presa in carico), smistata (inoltro alla scuola/CFP indicato come scelta successiva) annullata o restituita alla famiglia.

Alla Regione sono rese disponibili funzioni per il monitoraggio dell'andamento delle attività e la verifica dello stato delle domande in carico ai CFP.

Le attività sopra sintetizzate sono state effettuate e con circolare 21529 del 15/01/2016 la Regione ha adottato termini e modalità per la gestione della fase delle iscrizioni on line.

Con la successiva circolare 149562 del 21 marzo 2016 sono state inoltre fornite istruzioni operative per la gestione delle fasi successive alla chiusura della procedura di iscrizione on line.

c) Gestione delle attività successive alla chiusura del sistema di iscrizioni on-line

La fase di gestione si è articolata con le seguenti scadenze e modalità, nello specifico per l'acquisizione da parte delle Istituzioni Formative di nuove iscrizioni.

In particolare, è stato necessario stabilire alcuni step temporali per poter effettuare le necessarie valutazioni circa l'esito della procedura, in modo da poter provvedere - nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e in collaborazione con le amministrazioni e gli enti interessati- alla presa in carico complessiva delle istanze presentate dalle famiglie e affrontare tempestivamente eventuali problematiche emergenti.

Il primo step si è concluso entro la data del 31 marzo 2016, in questa fase sono state acquisite le domande di iscrizione, presentate nei termini previsti per le iscrizioni on-line o comunque fino alla data del 31 marzo 2016.

Successivamente, a partire dal 2 maggio 2016 e fino all'apertura effettiva dell'anno scolastico e formativo, è possibile effettuare ulteriori inserimenti e eventuali modifiche derivanti da eventi successivi (ripensamenti, bocciature, trasferimenti, ecc.) non preventivabili.

La gestione delle eventuali domande in eccesso e le ulteriori evenienze che dovessero manifestarsi saranno affrontate dalla Regione Lazio di concerto con tutti gli attori del sistema con l'obiettivo primario di tutelare l'interesse degli utenti all'assolvimento del diritto - dovere.

L'esperienza pregressa dimostra infatti che la situazione effettiva delle iscrizioni al momento dell'avvio dell'anno scolastico varia rispetto a quella risultante alla scadenza della fase delle pre-iscrizioni.

Infatti, come è sempre accaduto negli anni precedenti, allievi che avevano effettuato la pre-iscrizione all'inizio dell'anno solare hanno successivamente optato per altri inserimenti di prosecuzione scolastica, mentre è stata molto forte la domanda da parte di allievi che si sono presentati ad iscriversi direttamente presso le Istituzioni Formative dopo la scadenza delle pre-iscrizioni, tra i quali anche ragazzi respinti in esito ai percorsi di istruzione secondaria di primo grado.

Si rende quindi necessario tenere in considerazione questa problematica poiché, mentre da un lato occorre programmare attività scolastico formative sulla base delle risorse finanziarie disponibili, dando la priorità agli allievi che si iscrivono entro i termini previsti, dall'altro i ragazzi che arrivano al sistema in ritardo sono proprio quelli che, una volta non ammessi alla frequenza, rischiano la dispersione scolastica.

Bisogna quindi intervenire, in accordo con la Direzione dell'Ufficio Scolastico Regionale, sulle scuole secondarie di primo grado affinché i giovani e le loro famiglie vengano ben orientati ed informati sulle opportunità di scelta, consapevoli che tale decisione riguarda il proprio futuro.

La Direzione regionale competente in materia di Istruzione e Formazione provvederà alla gestione amministrativa delle relative attività e alla conseguente riallocazione delle risorse.

III parte - Indicazioni metodologiche e procedurali per l'operatività del sistema

a) Articolazione dei percorsi formativi e riconoscimento dei crediti

La piena operatività del sistema educativo regionale non può prescindere dalla definizione di un insieme di regole omogenee concernenti:

- la certificazione delle competenze,
- il riconoscimento dei crediti,
- l'omogeneità metodologica e procedurale di intervento delle attività formative previste,
- l'acquisizione delle competenze necessarie,
- una uniforme declinazione dei profili professionali, in grado di assicurare ottimali risposte rispetto alle esigenze del mercato del lavoro.

Fermo restando che i dettagli relativi a ciascuna area/disciplina sono determinati con atti della Direzione regionale competente in materia di IeFP in base all'esito dei lavori di specifici tavoli tecnici cui partecipano le Amministrazioni delle Aree Vaste, la Città Metropolitana di Roma Capitale, l'Ufficio Scolastico Regionale e i rappresentanti delle IeFP aggregati per area/disciplina, nell'ambito del presente Piano è adottato lo schema di riferimento dell'articolazione oraria, dei pesi per area e del totale dei crediti per ciascuna annualità del triennio, come da successive Tabelle B.1, B.2, B.3.

I lavori dei tavoli tecnici dovranno attenersi alle seguenti indicazioni:

1. L'articolazione del percorso deve garantire l'acquisizione di:

- competenze di base, per le quali vanno previste attività formative sui principali temi della cultura, della società e delle scienze contemporanee anche in chiave storica e vanno sviluppate le capacità comunicative linguistiche (sia nella lingua italiana che in quella straniera).
- competenze comuni ai macro settori professionali quali informatica e sicurezza ed igiene sul lavoro e competenze trasversali (diagnosi, decisione, comunicazione, lavoro di gruppo e di rete, per progetti, per apprendimento organizzativo, ecc.) saranno sviluppate in tutte le aree e in tutti i momenti della formazione.
- competenze professionali specifiche relative al profilo e al livello professionale individuato ivi comprese attività di tirocinio:
 - orientativo, primo anno, di supporto all'apprendimento e di validazione del percorso;
 - formativo, secondo e terzo anno, con l'apporto anche di tutor aziendali inseriti nell'azione formativa.

2. Il valore ponderale delle ore assegnate allo sviluppo delle competenze di base, deve avere la maggiore incidenza nel monte ore nella prima annualità, anche per consentire eventuali rientri nel sistema.

3. L'incidenza ponderale delle attività relative all'area delle competenze professionali deve essere crescente nel corso del triennio. Le IF devono garantire a tutti gli studenti l'incremento delle attività di stage relativamente al proprio profilo in misura crescente nel corso del triennio; devono risultare quindi prevalenti le ore dedicate allo sviluppo delle competenze professionali di laboratorio rispetto a quelle di aula.

4. Per ciascuna annualità l'ammontare delle ore di ogni materia compresa nelle diverse Aree può essere modulato con una flessibilità del 10% sul totale annuo delle ore, vale a dire che le ore standard di una o più Aree possono essere aumentate/ridotte di 105 unità, fermo restando che nessuna materia potrà essere completamente eliminata.

La durata complessiva di ogni percorso deve corrispondere a 1056 ore, ovvero 3168 ore nel triennio.

Le indicazioni che precedono possono essere schematizzate nel seguente modo:

TAB B. 1 Percorso formativo per prima annualità

Area / disciplina		UDA	Ore standard parziali	Totali ore	Ore 10 % flessibilità su totale annuale	Totali ore	Crediti			
		materie					min	max	med	
					105					
Area Competenze trasversali	Asse educativo	Accoglienza/orientamento accompagnamento	40	120	50	170				
		Educazione fisica	50							
		Valutazione	30							
Area competenze di base	Asse dei linguaggi	Lingua italiana	190	540	-105	405				
		1° Lingua straniera								
	Asse matematico	Scienze matematiche	85							
		Asse Scientifico-tecnologico	Scienze della terra				120			
			Ecologia							
	Asse storico – sociale	Tecnica applicata								
		Cultura religiosa	115							
		Rapporti storico sociali								
Rapporti economici										
		Sicurezza								
Totale ore				630		575				
Area competenze professionali	Asse professionale	xxxx	401	426	55	481				
	Stage	orientativo	25							
Totale ore percorso formativo			1056	1056	105	1056			60	

TAB B. 2 Percorso formativo per seconda annualità

Area / disciplina		UdA	Ore standard parziali	Total e ore	Ore 10 % flessibilità su totale annuale	Total e ore	Crediti		
							materie	min	max
						105			
Area Competenze trasversali	Asse educativo	Accoglienza/orientamento accompagnamento	16	96	50	146			
		Educazione fisica	50						
		Valutazione	30						
Area competenze di base	Asse dei linguaggi	Lingua italiana 1° Lingua straniera	145	420	-105	315			
	Asse matematico	Scienze matematiche	75						
	Asse Scientifico- tecnologico	Scienze della terra	90						
		Ecologia							
		Tecnica applicata							
	Asse storico – sociale	Cultura religiosa	110						
		Rapporti storico sociali							
		Rapporti economici							
Sicurezza									
Totale ore				516		461			
Area competenze professionali	Asse professionale	xxxx	360	540	55	595			
	Stage	orientativo	180						
Totale ore percorso formativo			1056	1056	105	1056			60

TAB B. 3 Percorso formativo per terza annualità

Area / disciplina		UDA	Ore standard parziali	Total e ore	Ore 10 % flessibilità su totale annuale	Total e ore	Crediti		
		materie					min	max	med
						105			
Area Competenze trasversali	Asse educativo	Accoglienza/orientamento accompagnamento	30	110		110			
		Educazione fisica	50						
		Valutazione	30						
Area competenze di base	Asse dei linguaggi	Lingua italiana 1° Lingua straniera	130	325		220			
	Asse matematico	Scienze matematiche	60						
	Asse Scientifico- tecnologico	Scienze della terra	60						
		Ecologia							
		Tecnica applicata							
	Asse storico – sociale	Cultura religiosa	75						
		Rapporti storico sociali							
		Rapporti economici							
Sicurezza									
Totale ore				435		330			
Area competenze professionali	Asse professionale	Xxxx	411	621					
	Stage	formativo	210						
Totale ore percorso formativo			1056	1056		1056			60
Totale ore percorso formativo triennale			3168	3168		3168			

b) Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio e la valutazione sono strumenti centrali per acquisire informazioni ed elementi di riflessione affidabili e ricorrenti sugli andamenti dei percorsi di IeFP e sugli stessi attori del sistema educativo regionale; in questo modo è possibile mettere in luce i punti di forza e di debolezza del sistema e delle sue istituzioni, allo scopo di apportare i correttivi e i miglioramenti necessari.

Gli approfondimenti effettuati nell'ambito del Coordinamento regionale con il supporto delle IF e delle loro associazioni anche a livello nazionale, consentiranno di individuare una metodologia utile anche alla corretta valutazione del sistema di IeFP, come prescritto dal Capo III, articolo 6, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

Tale metodologia mira a dotare il sistema di un modello di valutazione centrato prioritariamente sullo stimolo delle capacità riflessive e migliorative delle IF, in coerenza con i dispositivi già attivi di accreditamento e di certificazione della qualità.

I risultati di questi approfondimenti e delle ulteriori riflessioni in atto a livello regionale, confluiranno in un quadro organico di monitoraggio, comprensivo delle tipologie di informazioni da rilevare, della periodicità della rilevazione e di ogni altro aspetto rilevante; la definizione del quadro è oggetto di approfondimento e condivisione nell'ambito di tavoli tecnici appositamente organizzati dalla Direzione regionale competente in materia di IeFP; il sistema di monitoraggio dovrà consentire, in particolare, di analizzare gli andamenti dei percorsi e i risultati ottenuti, nonché di verificarne l'efficacia, la sostenibilità e trasferibilità delle buone prassi.

Fermo restando che le attività di monitoraggio e di valutazione dei progetti cofinanziati dai Fondi strutturali sono sviluppate in conformità alle prescrizioni al riguardo stabilite dai regolamenti e dagli orientamenti comunitari, il presente paragrafo verte su quegli specifici interventi di monitoraggio e valutazione che attengono al sistema regionale degli IeFP e rispondono a istanze proprie della Regione Lazio dirette a disporre di sufficienti indicatori ai fini della programmazione di competenza regionale.

Tramite il monitoraggio e la valutazione, la Regione intende infatti acquisire gli indicatori più rilevanti circa la qualità del sistema di IeFP, così che possa essere valutata l'efficacia e l'efficienza degli investimenti nelle attività previste.

Un affidabile sistema di monitoraggio e di valutazione supporterà l'Amministrazione anche ai fini della verifica del rispetto degli adempimenti – a tutti i livelli – relativamente ai seguenti ambiti prioritari:

- conforme applicazione della normativa specifica;
- rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento;
- realizzazione conforme del progetto approvato;
- disponibilità e conferimento di informazioni tempestive;
- adozione di criteri di qualità per le Istituzioni e per i percorsi formativi;
- accesso al sistema della IeFP agli organismi interessati, previa verifica dell'effettivo possesso dei requisiti prescritti dalle normative vigenti, in particolare in materia di accreditamento, ivi compresi quelli concernenti la qualità della formazione erogata;

Il monitoraggio, inoltre, deve fornire informazioni in merito alla qualità dei percorsi, per i seguenti aspetti:

- metodologico didattico;
- caratteristiche degli abbandoni;

- organizzativo, rispettando la regolarità dei percorsi;
- valutativo, riferito al successo formativo e alla soddisfazione dell'utenza;
- ricaduta, in riferimento agli esiti professionali e occupazionali;
- caratteristiche dei formatori/docenti.

Ai fini dell'attività di valutazione la Regione utilizza anche dati e informazioni rinvenuti da altri sistemi statistici ed informativi.

Le attività di monitoraggio sono suddivise in:

1. Monitoraggio procedurale

Il monitoraggio procedurale del sistema consiste nella rilevazione di dati e informazioni finalizzati a:

- sostenere l'autovalutazione da parte delle IF come parte di un più ampio processo di valutazione;
- consentire la valutazione di processo da parte della Regione Lazio
- rilevare gli aspetti amministrativi attinenti ai percorsi formativi e alle procedure di gestione.

2. Monitoraggio fisico

I principali output delle rilevazioni sono:

- la produzione annuale di Report sulle attività formative realizzate;
- rilevazioni sulle performance realizzate dalle IF, in particolare sugli esiti formativi e sulle attività di valutazione delle competenze acquisite;
- analisi valutative sulle performance, idonee ad individuare punti di forza e di debolezza, a supporto dell'introduzione ed utilizzo sistematico di prassi di autovalutazione;

3. Monitoraggio finanziario

Il monitoraggio finanziario, in connessione con le altre informazioni (fisiche e procedurali) è diretto a rilevare principalmente:

- l'avanzamento della spesa;
- il confronto tra programmato e avviato;
- il confronto tra avviato e realizzato;

c) Controlli in itinere ed ex post.

I controlli in itinere ed ex post consentono di verificare l'andamento delle attività e di approfondire gli aspetti amministrativo-contabili della gestione, ai fini della garanzia dell'utilizzo regolare, efficiente ed efficace delle risorse pubbliche.

Gli esiti dei controlli sono riportati in appositi verbali e registrati nei sistemi informativi gestionali e di monitoraggio.

Ferma restando l'applicazione della disciplina prevista per le risorse di Fondo Sociale Europeo, ulteriori aspetti specifici e di dettaglio, ivi compresa l'adozione di format di verbale, concernenti i percorsi finanziati con risorse ordinarie (regionali e nazionali) sono disciplinati con apposito Vademecum dalla Direzione regionale competente in materia di IeFP. I lavori finalizzati all'elaborazione del Vademecum e alla sua applicazione sono oggetto di appositi incontri organizzati dalla medesima Direzione regionale.

d) Gestione Amministrativo – Contabile

1. Tempistica

L'anno scolastico inizia il 15 settembre 2016 e termina il 14 settembre del 2017.

Le attività didattiche seguono il calendario scolastico per la scuola secondaria di secondo grado, approvato, ai sensi dell'art. 138, comma 1, lettera d), del d.lgs. 112/1998, dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 288 del 31 maggio 2016.

2. Procedure di gestione amministrativa

Fermo restando che per le attività cofinanziate con fondi a valere sui fondi strutturali europei si fa riferimento a quanto previsto dalla Determinazione B06163 del 17 settembre 2012, per la gestione amministrativa la disciplina di riferimento è rappresentata dalla Determinazione B00065 del 8 gennaio 2014, concernente “Modifiche alla Direttiva sulla gestione e sulla rendicontazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, finanziati con risorse a valere sul bilancio della Regione Lazio, approvata con DGR 649/2011 e successive modifiche”.

In particolare, la suddetta disciplina attiene ai seguenti elementi principali:

- Inizio attività
- Variazioni in itinere
- Registri Obbligatori e loro tenuta
- Documentazione da conservare presso le sedi IF
- Documentazione da notificare all'amministrazione procedente
- Frequenza dei percorsi di IeFP ivi compreso quanto disposto dal DPR 122/2009 e dalla circolare MIUR n. 20/2011
- Stage – tirocini curriculari
- Monitoraggio e valutazione delle attività
- Prove annuali e finali

3. Procedure di gestione contabile – Determinazione del finanziamento

Il riconoscimento a consuntivo dei costi sostenuti per la realizzazione dei percorsi realizzati nell'ambito del presente Piano, è basato sull'utilizzo del costo standard individuato quale quota capitaria (v. Parte I sezione c), rapportato ai risultati effettivamente ottenuti, sia in termini di allievi che hanno utilmente completato il percorso, sia in termini di corsi effettivamente conclusi.

Si tiene conto altresì della natura dell'attività finanziata che rientra nell'ambito degli interventi di interesse pubblico generale.

I percorsi realizzati dalle Istituzioni Formative costituiscono infatti l'ossatura dell'offerta formativa regionale nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione e formazione (la cui responsabilità è in capo alla Regione) e permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio obbligatorio, idoneo all'acquisizione di competenze strutturate e funzionale al successivo ingresso nel mercato del lavoro.

Ai fini predetti e a garanzia dell'esistenza e disponibilità di un'offerta formativa di qualità, è richiesto alle Istituzioni Formative un investimento costante sulle competenze interne e sull'adeguatezza delle risorse umane, strumentali e strutturali.

Si tratta quindi di rendere possibile il consolidamento e la sostenibilità di questa tipologia di offerta formativa con la contestuale esigenza di determinazione del finanziamento a consuntivo rapportato ai risultati effettivi conseguiti.

Le modalità attraverso cui si rende operativo quanto premesso sono descritte di seguito.

La quota capitaria per studente è ottenuta con riferimento ai costi necessari per realizzare un percorso di IeFP della durata annuale di 1056 ore rivolto ad un numero di studenti compreso tra 20/25 per classe.

Ai fini della determinazione del finanziamento riconosciuto a consuntivo si applica la seguente formula: $UC = \text{totale sovvenzione riconoscibile} = SRP + SFS$, dove:

•UC = unità di costo di riferimento per il volume complessivamente ammesso a finanziamento e effettivamente realizzato

•SRP = spese per la realizzazione del percorso, pari al 96% dell'ammontare del finanziamento assegnato ottenuto dal prodotto studenti finanziati X quota capitaria:

- riconosciuto al 100% se l'intero ammontare delle ore di durata annuale di tutti i percorsi è stato realizzato
- riconosciuto in misura ridotta e proporzionale alle ore di durata effettivamente realizzate per almeno 80% del percorso;

•SFS = spese collegate alla frequenza degli studenti, pari al restante 4% dell'ammontare del finanziamento assegnato ottenuto dal prodotto studenti finanziati X quota capitaria:

- riconosciuto al 100% se l'intero ammontare delle ore formazione per studente sono realizzate per almeno il 75% del totale previsto, al tal fine non sono prese in considerazione le eventuali ore di assenze che non hanno avuto incidenza all'ammissione delle prove intermedie per annualità e finali per la qualifica;
- riconosciuto in misura ridotta e proporzionale alle ore formazione per studente effettivamente realizzate.

Il finanziamento attribuito, calcolato e rimborsato in base all'applicazione della predetta formula è ritenuto spesa effettivamente sostenuta, al pari dei costi effettivi giustificati da fatture e quietanze di pagamento.

Dal momento che il costo dell'intervento è calcolato in base alle quantità (ore di formazione realizzate e allievi formati), le quantità dichiarate dovranno essere certificate dal soggetto attuatore, giustificate ed archiviate in vista dei controlli. Le verifiche richiederanno l'esibizione di documenti giustificativi per comprovare le quantità dichiarate dall'Istituzione Formativa, ossia per attestare che le attività ed i risultati dichiarati sono stati realmente realizzati. Le verifiche pertanto, anche in conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria, vertono principalmente sulla corretta e coerente attuazione delle attività, e sul raggiungimento dei valori obiettivo previsti.

Le Istituzioni Formative saranno oggetto di operazioni di verifica nel corso della realizzazione del progetto da parte della Città Metropolitana di Roma Capitale e delle Amministrazioni delle Aree Vaste.

Le Istituzioni Formative garantiscono la conservazione e la disponibilità della documentazione amministrativa e contabile, per tutte le attività realizzate, sino a 3 anni dalla chiusura del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020.

4. Erogazione dei finanziamenti

La Regione provvede al trasferimento delle risorse individuate nel Piano alle Amministrazioni delle Aree Vaste e alla Città Metropolitana di Roma Capitale, a titolo di anticipazioni e di saldo.

a) Anticipazioni

La prima anticipazione è effettuata in misura corrispondente alle disponibilità di cassa per l'esercizio.

La seconda anticipazione, fino alla concorrenza del 90% delle risorse assegnate è effettuata nel corso dell'esercizio 2017, previa dichiarazione di avvenuto utilizzo di almeno il 90% delle risorse trasferire a titolo di primo anticipo.

b) Saldo

L'erogazione del saldo viene effettuata a seguito dell'acquisizione e controllo – da parte delle Amministrazioni delle Aree Vaste e della Città metropolitana di Roma Capitale - della seguente documentazione:

- relazione finale dell'attività realizzata, sottoscritta dal legale rappresentante, contenente la descrizione dei risultati conseguiti, con l'indicazione dell'importo complessivamente sostenuto
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal legale rappresentate dell'Istituzione Formativa ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i. attestante:

- che i fatti e i dati esposti nel prospetto sono autentici ed esatti;
- di avere/non avere utilizzato altre agevolazioni finanziarie per la realizzazione dei percorsi di IeFP;
- riepilogo delle presenze degli studenti;
- riepilogo delle presenze del personale Formatore;
- copia dei registri presenze didattico e di stage;
- copia di eventuali materiali prodotti (testi, materiali didattici, ecc.);
- copia documentazione a giustificazione di abbandoni dovuti all'ingresso o al reingresso nel mondo del lavoro, a trasferimenti di residenza o domicilio o al reinserimento nei percorsi di istruzione.

IV parte – Indirizzi per la relazione annuale

A partire dalla conclusione delle attività del Piano per l'anno scolastico 2015/2016, così come previsto dal comma 2. dell'art. 2 della L.R. n. 5/2015, sarà redatta a cura della Regione la relazione annuale sugli Interventi del Sistema Educativo Regionale dalla quale, sulla base di aggregazioni per ambiti territoriali di riferimento, si evinca:

- numero, profili professionali, e allievi dei percorsi realizzati;
- distribuzione dell'utenza per paesi di provenienza e per situazioni di disagio;
- ricadute in termini occupazionali coerenti e non coerenti;
- numero allievi impegnati nelle prosecuzioni scolastiche;
- IF impegnate, numero personale, articolato per livelli contrattuali e per tipologia di rapporto di lavoro in essere al 31 dicembre dell'anno precedente, numero sedi formative;
- tipologia dei servizi essenziali e funzionali attivati nel corso dell'annualità di riferimento, articolato per tipologia con indicazione dei destinatari.

Le Istituzioni Formative e gli Istituti professionali, impegnati nello svolgimento delle attività di IeFP, le Amministrazioni delle Aree Vaste e la Città metropolitana di Roma Capitale forniscono, ciascuno per quanto di competenza, tutti i dati disponibili sopra descritti al fine di consentire la

redazione della Relazione, da sottoporre alla valutazione ed approvazione della Commissione Consiliare competente in materia di diritto allo studio e di istruzione.

V parte - Percorsi rivolti a giovani diversamente abili

Percorsi rivolti a giovani diversamente abili

In continuità con le precedenti annualità sono previsti percorsi rivolti ad allievi diversamente abili per garantire l'offerta di formazione specifica a questa particolare utenza e confermarne i buoni esiti di inserimento lavorativo riscontrati negli anni.

Il Piano quindi prevede la copertura, a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020 per gli interventi rivolti esclusivamente ad allievi diversamente abili.

Il parametro standard da assumere quale riferimento per tali percorsi è pari a €. 7.800/allievo, in continuità con quanto previsto dalla DGR n. 413/2011.

Per quanto riguarda le indicazioni operative si rinvia, mutatis mutandis, alle Parti III e IV del Piano. Il finanziamento, per ambito territoriale e per un totale di € 5.327.400,00 è ripartito come segue:

Ripartizione risorse FSE POR FSE 2014-2020 Percorsi rivolti esclusivamente a persone diversamente abili – Anno scolastico 2016/2017				
Ambito territoriale	Quota comunitaria	Cofinanziamento statale	Cofinanziamento regionale	Totale
Città metropolitana Roma capitale regime convenzionale	€ 2.407.163,88	€ 1.685.014,73	€ 722.149,16	€ 4.814.327,77
Area vasta Latina	€ 256.536,12	€ 179.575,28	€ 76.960,83	€ 513.072,23
Totale	€ 2.663.700,00	€ 1.864.590,00	€ 799.110,00	€ 5.327.400,00

VI parte - Sperimentazione del sistema duale

Con accordo sancito in Conferenza Stato Regioni in data 24 settembre 2015 (repertorio atti n. 158/CSR) le Regioni e il Ministero del Lavoro si sono impegnati a dare attuazione, in via sperimentale, al Progetto “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale”.

Ai fini della realizzazione dell’Accordo, il Ministero del Lavoro ha stanziato risorse a valere sull’art.68 comma 4 della legge 144 del 1999 e sull’art. 32, comma 3, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n.150 per ciascuno degli anni 2015 e 2016, per complessivi 87 milioni di euro.

Con successiva corrispondenza, il Ministero del Lavoro ha comunicato l’ammontare delle risorse destinate alla realizzazione del progetto nella Regione Lazio, pari ad Euro 7.094.632,00 per il 2015, mentre relativamente al 2016 le risorse verranno destinate con successivo decreto direttoriale.

La Regione, con la legge n. 5 del 20 aprile 2015, ha previsto all’art. 4 comma 1 lett c) – tra le linee di intervento - “l’offerta formativa per il conseguimento di qualifiche professionali attraverso i percorsi in apprendistato” e all’art.5, comma 1 lett. b), “percorsi di durata almeno quadriennale che si concludono con il conseguimento di un diploma professionale di quarto livello europeo”.

Tra gli obiettivi espliciti della legge sono quindi previsti il rafforzamento del legame tra fabbisogni formativi e professionali del territorio e il sostegno alla permanenza attiva nel mondo del lavoro e nel contesto sociale a livello europeo, nazionale e locale dei cittadini laziali, in particolare dei giovani inseriti nei percorsi di istruzione e formazione professionale per l'assolvimento del diritto-dovere.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 231 del 10/05/2016 sono state approvate le "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". – Adozione Linee Guida "Azione di sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio".

Infine, con Determinazione n. G06261 del 01/06/2016, è stato approvato e pubblicato l'Invito a presentare progetti da parte delle Istituzioni Formative responsabili della realizzazione dei percorsi triennali, in modo da poter partire con le azioni formative possibilmente in concomitanza con l'avvio dell'anno scolastico e formativo, anche per sfruttare appieno utili sinergie con le attività relative ai percorsi ordinari.

Le azioni previste dalle suddette Linee Guida consentiranno di qualificare l'azione strategica della regione nonché di sviluppare ulteriormente l'offerta formativa di istruzione e formazione professionale per i minorenni, sperimentando la realizzazione del quarto anno ai fini della successiva messa a regime.